

Esportazioni primo trimestre 2020: crollo in Calabria, tranne che nel sistema agro-alimentare



Articolo tratto da Open Calabria di Francesco Aiello:

Esportazioni primo trimestre 2020: crollo in Calabria, tranne che nel sistema agro-alimentare. Nel primo trimestre 2020 le esportazioni della Calabria sono diminuite dell'8,9% rispetto al corrispondente periodo del 2019.

Tra i settori relativamente più importanti nella struttura dell'export regionale si evidenzia l'incremento delle esportazioni dell'agricoltura (+18,8%) e del settore agro-alimentare (+6,7%).

L'era post-covid richiede riforme strutturali a favore della competitività del sistema produttivo regionale e, in tale direzione, la sfida più importante sarà quella di aumentare la densità di imprese specializzate in settori ad elevato contenuto tecnologico. Su base istituzionale, una forte spinta all'export regionale potrebbe venire dalla Zona Economica Speciale che, a tre anni dalla sua istituzione, è ancora un progetto vuoto di contenuti.

Le esportazioni del primo semestre 2020. Nel primo trimestre 2020, le esportazioni italiane sono diminuite in tutto il territorio nazionale: -6,8% nel Nord-est, -5,4% nel Mezzogiorno, -3,5% nel Centro e -3,3% nelle regioni del Nord-ovest.

Su base regionale, nel primo trimestre 2020 **la Calabria registra una riduzione dell'8,9%** rispetto al corrispondente periodo del 2019. Le regioni che hanno registrato la più elevata flessione delle esportazioni sono Valle d'Aosta (-21,4%), Basilicata (-17,2%) e Marche (-9,5%). Si tratta però di regioni che "pesano" poco nella struttura dell'export nazionale. Infatti, per esempio, la Lombardia assorbe il 27% delle esportazioni italiane e, quindi, la variazione negativa del 3% osservata nel primo trimestre del 2020 contribuisce in modo rilevante (oltre 0,8 punti percentuali) alla riduzione su base annua delle esportazioni italiane.

Nel primi tre mesi del 2020, le regioni che hanno registrato un aumento sostenuto delle esportazioni sono il Molise (+57,0%), la Liguria (+39,0%) e la Sardegna (+12,2%).

L'esito aggregato della Calabria (-8,9%) è determinato dalla riduzione nei settori relativamente più "importanti" dell'export regionale. La riduzione più elevata (-93,3%) si ha nel settore dei prodotti delle attività di trattamento dei rifiuti e risanamento, la cui quota rispetto alle esportazioni nazionali del settore si è quasi azzerata, passando da 0,7% del primo trimestre 2019 a 0,002% nel 2020. Rilevante è anche la riduzione (-42%) nel settore dei trasporti e quella (-10,2%) del comparto della chimica. Tra i settori in cui la Calabria gode di vantaggi comparati, le esportazioni del settore agricolo sono aumentate di ben il 18,2% e quelle del settore agro-alimentare del 6,7%.

Discussione. Le esportazioni sono un buon indicatore dello "stato di salute" di qualsivoglia sistema economico. Facendo

riferimento al caso regionale, i volumi delle esportazioni calabresi segnalano, in media, bassi livelli di competitività delle produzioni locali sui mercati internazionali. Gli effetti di queste debolezze sistemiche saranno ancora più evidenti nella fase post-Covid a causa della forte riduzione della domanda mondiale.

Tra le numerosissime cause che aiutano a spiegare la bassa competitività delle beni prodotti in Calabria, è ragionevole pensare che il basso livello di innovatività sia uno dei motivi più rilevanti: la Calabria investe in ricerca e innovazione solo lo 0,52% del proprio PIL e, quindi, non ha alcuna possibilità né di scalare la catena del valore né di acquisire competitività sistemica nei mercati internazionali. Esistono casi aziendali che sanno vincere le sfide della concorrenza mondiale, ma si tratta di poche eccellenze. In media, la Calabria è una regione poco orientata ai cambiamenti imposti dalle innovazioni e poco incline a qualsiasi forma di modernizzazione. Una delle sfide post-**Covid** a favore delle esportazioni calabresi sarà quella di aumentare la densità di imprese specializzate in settori ad elevato contenuto tecnologico. Su base istituzionale, una forte spinta all'export regionale potrebbe venire dalla Zona Economica Speciale che, a tre anni dalla sua istituzione, è ancora un progetto vuoto di contenuti.